



Regione Emilia-Romagna



Comune di Bologna

Ratio Operandi

Corso di eccellenza

“IL MIO LAVORO INSIEME AGLI ALTRI”

*Motivare chi lavora alla partecipazione
e a una sana cultura dello sviluppo*

19 Gennaio - 24 Febbraio 2007

Contenuti formativi - Nel corso si rifletterà e si discuterà degli aspetti affettivi, razionali, etici e culturali che caratterizzano il nostro agire anche sul lavoro, e sui motivi che ci spingono a decidere di partecipare a un gruppo, a un'impresa, a un'organizzazione.

Obiettivi - Rafforzare nei partecipanti la capacità di valutare e affrontare le situazioni che si presentano in ambito professionale con motivazioni più strutturate.

Destinatari del corso - Imprenditori, dirigenti, quadri di enti privati e pubblici, responsabili delle risorse umane, operatori del sistema formativo e tutti coloro che sono interessati a comprendere l'importanza del lavoro nella realizzazione personale.

Seguono il calendario e la sintesi dei moduli.

MODULI RATIO OPERANDI

IL LAVORO COME OPERA INSIEME AGLI ALTRI

*Quale principio e quali criteri usare
per realizzarci nel co-operare?*

L'evolversi della società ha portato all'evoluzione anche del concetto di lavoro. Passando attraverso la condanna... il dovere... la missione, il lavoro sta oggi acquisendo anche il senso di realizzazione. Il lavoro è in effetti lo strumento indispensabile perché l'uomo possa realizzare la sua natura di essere ragionevole e socievole. Questa dimensione si esplicita nella capacità di progettare, creare, ordinare e governare le nostre azioni avendo la consapevolezza che solo con gli altri ci è possibile realizzare la nostra piena umanità.

Docente: prof. Giovanni Bertuzzi o.p.
Venerdì 19 gennaio ore 16.00 - 17.45

LA GIUSTIZIA SECONDO S. TOMMASO D'AQUINO

*Gli insegnamenti di San Tommaso
sono ancora attuali?*

L'inserimento del tema della "giustizia" in un corso che tratta del lavoro insieme agli altri mette in evidenza che senza l'applicazione dei criteri di equità non vi potrà essere una motivata e duratura coesione in un gruppo. L'analisi delle celebri distinzioni individuate da S. Tommaso d'Aquino in ordine alla giustizia (retributiva, distributiva e legale) ci porterà a una domanda: "Quali sono le condizioni per non limitarci a un aspetto formale o legale della giustizia ma, invece, per riuscire a realizzarla pienamente?". A questa domanda cercheremo di rispondere insieme.

Docente: prof. Giorgio Maria Carbone o.p.
Sabato 20 gennaio ore 9.00 - 10.45

COINVOLGERE CON LA DIALETTICA PERSUASIVA

*Recuperare i canoni della tradizione
per un uso corretto della retorica*

In molte situazioni, non soltanto di lavoro, vi è l'esigenza di usare la forza della dialettica persuasiva, cioè della retorica. Per persuadere, si punta spesso più che ai contenuti a effetti emotivi sovrabbondanti mentre, nell'antichità, la retorica era una disciplina rigorosa. Secondo Aristotele, il buon retore è persona sapiente, che sa usare argomenti dal contenuto ineccepibile e abbina all'autorevolezza due altre virtù: la benevolenza e la dirittura morale. Dunque, chi vuole *avvincere* e *coinvolgere* secondo i canoni corretti della tradizione, dovrà essere preparato, bene intenzionato e onesto.

Docente: prof. Giuseppe Barzaghi o.p.
Sabato 27 gennaio ore 9.00 - 10.45
Sabato 10 febbraio ore 9.00 - 10.45

VALORIZZA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO

*Cogliere gli elementi di merito del lavoro altrui
non toglie nulla ai propri. Anzi!*

Il mondo del lavoro rappresenta anche l'occasione d'incontro e scambio con tante persone che fanno parte della stessa squadra che percorre i sentieri dell'agire. Nella complementarità dei ruoli, così come nello stimolo della concorrenzialità, abbiamo una ampia gamma d'approcci che manifestano la qualità dell'autentico rapporto umano. È bene che all'interno di questi vasti processi, esista la considerazione dell'altro come fine e non come mezzo, anche attraverso una reciproca valorizzazione, meta necessaria d'ogni etica lavorativa.

Docente: prof. Tommaso Reali o.p.

Sabato 3 febbraio ore 9.00 - 10.45

I CODICI DEONTOLOGICI ALLO SPECCHIO

*Il giuramento d'Ippocrate è l'antecedente storico
dell'aspetto non secondario di una professione*

Il codice deontologico rappresenta un importante traguardo per descrivere gli impegni del contraente professionista e la sua onestà nell'esercizio del quadro professionale. Quale etica sottende ai codici deontologici presenti oggi nel mondo del lavoro? Esiste nei professionisti il pieno rispetto del proprio codice? Quali sono gli assiomi più ricorrenti che dobbiamo attenderci nella realizzazione di un codice deontologico? E infine, il codice deontologico rappresenta una vera apertura nell'esercizio della propria professione o piuttosto un cappio moralistico?

Docente: prof. Tommaso Reali o.p.

Venerdì 9 febbraio ore 16.00 - 17.45

Con il sostegno di:

EMIL BANCA

Nel cuore dell'Emilia, al centro dei valori.

con la collaborazione di:

il Resto del Carlino

Ratio Operandi

ha ottenuto il patrocinio della
Fondazione Pontificia Centesimus Annus.



MODULI GLI ESPERTI DI SETTORE

IL TEAM VINCENTE: 1+1 È MAGGIORE DI 2

Nel "team vincente"

le regole della matematica possono cambiare

Ciascuno di noi può realizzare delle buone *performance* nel lavoro, ma finché lavoriamo da soli non arriveremo mai al massimo. In effetti, è l'interagire delle persone, con il loro bagaglio di conoscenze ed esperienze, ciò che può condurci a mete inaspettate e al raggiungimento di traguardi che, neppure lontanamente, sospettavamo di poter realizzare.

Docente: Paolo Gobbo

Venerdì 19 gennaio ore 18.00 - 19.45

IL BENE E IL BELLO DEL LAVORO

Alla ricerca, senza pregiudizi,

del significato del lavoro

La *ratio* che sta alla base del lavoro inteso in senso economico è obiettivamente buona. Per esempio, noi lavoriamo perché abbiamo un istinto creativo, perché siamo mossi più che da bisogni da desideri, perché ci piace rapportarci agli altri ed essere apprezzati. Tuttavia, anche i buoni motivi hanno il loro rovescio. Una dimostrazione basti per tutte: l'istinto creativo ci obbliga a sfoderare spirito d'iniziativa. E ciò costa fatica! Allora, dove si trovano il bene e il bello del lavoro?

Docente: Nicoletta d'Alesio

Sabato 20 gennaio ore 11.00 - 12.45

Venerdì 9 febbraio ore 18.00 - 19.45

TU... IO... NOI

Ottimizzare due aspetti di un rapporto in apparenza

contrapposti: il personale e il professionale

Le attività economiche sono oggi in prevalenza basate su scambi comunicativi e rapporti interpersonali sempre meno gerarchici. Nella prassi quotidiana può succedere che i rapporti consolidati nell'amicizia creino dei limiti in chi svolge, in un'impresa, funzioni di guida o di controllo. Invece, i buoni rapporti personali possono essere di forte stimolo a lavorare meglio.

Docenti: prof. Giovanni Bertuzzi o.p.

Paolo Gobbo

Sabato 27 gennaio ore 11.00 - 12.45



MODULI GLI ESPERTI DI SETTORE

L'IMPRENDITORE COME FORMATORE

*L'imprenditore come "manager della formazione"
degli adulti che collaborano con lui*

La crescente dinamicità del lavoro d'impresa rende sempre più necessaria un'attenzione allo sviluppo di strategie adeguate in ordine alla formazione di chi opera all'interno dell'impresa: dipendenti, collaboratori, familiari eventualmente coinvolti a diverso titolo. L'imprenditore può delegare a risorse interne o esterne l'attività formativa. Tuttavia, egli deve costantemente essere in grado di gestire una corretta organizzazione della formazione stessa, sia sul piano degli elementi di "know how" che entrano in gioco, sia su quello degli elementi motivazionali. Questi ultimi rivestono un ruolo spesso determinante ai fini della buona riuscita delle attività formative, ed è per questo che l'imprenditore è chiamato a sviluppare la "forma mentis" di un formatore.

Docente: Andrea Porcarelli
Sabato 3 febbraio ore 11.00 - 12.45

DAL CAMBIO ALLO SCAMBIO FRA GENERAZIONI

*Lo scambio di esperienza fra generazioni esige
generosità e fiducia nelle persone coinvolte*

L'esperienza è la condizione per progredire a livello sia individuale, sia sociale. Dalle situazioni vissute si possono infatti trarre gli insegnamenti per elaborare i progetti futuri con più lungimiranza e con maggiore prudenza. La trasmissione di esperienze fra generazioni è dunque uno scambio fondamentale nell'ambito di un'impresa giacché permette di creare una continuità di cultura e di stile tra il passato e il futuro. Come dobbiamo prepararci per costruire questa continuità?

Docente: Roberto Bertacchini
Sabato 10 febbraio ore 11.00 - 12.45

CALENDARIO

GENNAIO

VENERDÌ 19

16.00 - 17.45 IL LAVORO COME OPERA INSIEME AGLI ALTRI
18.00 - 19.45 IL TEAM VINCENTE: 1+1 È MAGGIORE DI 2

SABATO 20

09.00 - 10.45 LA GIUSTIZIA SECONDO S. TOMMASO D'AQUINO
11.00 - 12.45 IL BENE E IL BELLO DEL LAVORO

SABATO 27

09.00 - 10.45 COINVOLGERE CON LA DIALETTICA PERSUASIVA
11.00 - 12.45 TU... IO... NOI

FEBBRAIO

SABATO 3

09.00 - 10.45 VALORIZZA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO
11.00 - 12.45 L'IMPREDITORE COME FORMATORE

VENERDÌ 9

16.00 - 17.45 I CODICI DEONTOLOGICI ALLO SPECCHIO
18.00 - 19.45 IL BENE E IL BELLO DEL LAVORO - *CON TESTIMONE*

SABATO 10

09.00 - 10.45 COINVOLGERE CON LA DIALETTICA PERSUASIVA
11.00 - 12.45 DAL CAMBIO ALLO SCAMBIO FRA GENERAZIONI

SABATO 24

09.00 - 12.45 PARLANO I CORSISTI
Ogni corsista esprime la propria opinione sul percorso, su quanto ha appreso e su quanto vuole ancora conoscere.



*Quando formazione e conoscenza
vanno di pari passo.*



Ratio Operandi

Area Formativa per l'Impresa

PER INFORMAZIONI:

telefono: **051 581683**

e-mail: segreteria@studiofilosofico.it

www.studiofilosofico.it

www.didamnetwork.it



**STUDIO FILOSOFICO DOMENICANO
BOLOGNA**

Affiliato alla Facoltà di Filosofia della Pontificia Università
San Tommaso d'Aquino in Roma